



In collaborazione con
Università degli Studi
di Padova

Museo Civico Museo Villa Bassi Rathgeb

Via Appia Monterosso, 52 35031 Abano Terme (PD)

cultura@abanoterme.net | tel +39 049 8245269



Ospitato all'interno di un'antica dimora cinquecentesca,
il nuovo museo della Città di Abano Terme restituisce al pubblico
la villa con gli affreschi del piano nobile e la ricca collezione
Bassi Rathgeb, un patrimonio di oltre 400 opere d'arte.



Museo Civico di Abano Terme

www.museovillabassiabano.it

MUSEO VILLA BASSI RATHGEB



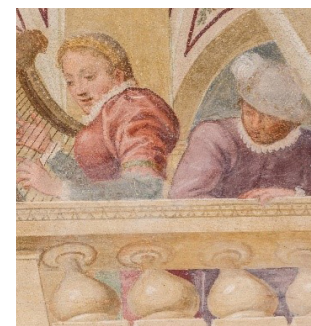
Città di Abano Terme

Inaugurato nel dicembre 2018, il Museo Villa Bassi Rathgeb di Abano Terme è ospitato nella cinquecentesca villa veneta fatta edificare, tra il 1566 e il 1576, dal medico di origini cremasche, Giovanni Antonio Secco.

La decorazione ad affresco vede diverse fasi esecutive. Alla più antica risalgono i due ambienti simmetrici a settentrione (sale IV e VI), mentre le pitture della loggia, come del salone, sono state avvicinate a quelle della Villa Emo Capodilista alla Montecchia, poco distante, con una datazione intorno al 1576.

Altri ambienti furono decorati invece dopo il 1605, data di alcune incisioni utilizzate come modelli o spunti figurativi.

A legare le stanze cinquecentesche è il tema dell'amore coniugale. Se i riquadri del salone mostrano le virtù di donne di natura regale, siano esse eroine bibliche o mogli fedeli, non



mancano tragici epiloghi dovuti alla gelosia e ai tradimenti, aventi come fonte comune le Metamorfosi di Ovidio: protagonisti sono i celebri miti di Apollo e Dafne, di Mercurio



e Argo, di Cefalo e Procri.

Un'intera sala è dedicata al tema della caccia, tra le più tipiche attività svolte nel contesto della villa, luogo in cui il proprietario si stabiliva per lunghi periodi, conducendo uno stile di vita all'insegna degli svaghi aristocratici e dell'otium intellettuale.

Nel 1769 la villa passò ai fratelli Giovanni Antonio e Francesco della famiglia patrizia Don-di dall'Orologio, i quali investirono un'ingente quantità di denaro per adeguare l'edificio, sia dal punto di vista architettonico che decorativo secondo il gusto dell'epoca. Furono realizzati in questa fase gli stucchi policromi e le figure antropomorfe che caratterizzano tutto il piano rialzato. Anche la chiesetta situata all'estremità



ovest della villa fu edificata dalla famiglia Don-di, con dedica alla Beata Vergine di Loreto e realizzata in forma di replica della Santa Casa di Nazareth. Gli affreschi sono stati attribuiti ad Antonio Buttafogo (attivo tra il 1772 e il 1817).

Dopo diversi passaggi di proprietà, l'edificio fu acquistato dal Comune di Abano nel 1979, pressappoco negli stessi anni in cui la città riceveva in dono dall'illustre collezionista bergamasco Roberto Bassi Rathgeb una preziosa raccolta d'arte. La villa fu quindi intitolata allo stesso Bassi Rathgeb e a partire dal 1995 si è provveduto al suo recupero e al restauro della decorazione interna, al fine di ospitare la collezione e trasformare l'ambiente in un centro culturale per la cittadinanza.



Roberto Bassi Rathgeb (Bergamo 1911 – Padova 1972) si dedicò per vocazione allo studio della medicina e della storia dell'arte: a lui il merito di aver mantenuto ed arricchito la collezione ereditata dal padre e dal nonno. Assiduo frequentatore di musei e negozi di antiquariato e considerato un profondo conoscitore della sua città, fu vicino anche ad alcuni pittori contemporanei, come Rinaldo Agazzi.

Visse per lunghi periodi a Padova e frequentò a più riprese le terme di Abano, luogo che divenne ben presto sua città d'elezione e al quale volle fosse donata dopo la morte la sua prestigiosa collezione, in segno di gratitudine per le cure ricevute.

La raccolta comprende dipinti, disegni e incisioni che si inseriscono in un arco cronologico dal XV al XX secolo, con una forte presenza di maestri bresciani e bergamaschi, come Previtali, Cariani, Moretto, Ceruti, Fra' Galgario, nonché di pittori veneti e lombardi dal Settecento (Alessandro e Pietro Longhi) all'Otto e Novecento (Migliara, Tallone e Agazzi). La pinacoteca, i reperti archeologici, gli arredi e le suppellettili trovano finalmente il loro spazio ideale nelle sale della villa un tempo residenza aristocratica, oggi museo aperto alla cittadinanza.